

ha accettate le proposte dell'Inghilterra, sarebbe invece l'Inghilterra che avrebbe accettate le proposte del nostro Governo; la qual cosa mi pare che sia da notarsi.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Le due cose possono conciliarsi: il Governo sardo accettò sicuramente le espressioni di simpatia ed i consigli teorici che gli si sono dati; ed esso, come più interessato nella questione, ha indicato e sviluppato i modi d'azione e la sua condotta.

Ora, da quanto posso rilevare dai dispacci statimi diretti dal marchese D'Azeglio, e più ancora, perchè sono più espliciti, da quelli diretti da lord Malmesbury a lord Hudson, l'Inghilterra si mostra disposta ad agire a tenore della nostra proposta; ma avendo io fatto tre proposte distinte e subordinate, non sarei ancora nel caso d'indicare quale sia la linea precisa che l'Inghilterra intende seguire. Quello che mi risulta evidentemente si è che il Governo inglese non intende separarsi da noi, ma dichiara anzi di agire di comune concerto.

(Il processo verbale è approvato.)

RELAZIONI DI PETIZIONI.

(Arresto del capitano Giuseppe Durandi.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sulla petizione 6414, presentata dal signor Giuseppe Durandi.

Il deputato Laurenti-Roubaudi ha facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI. Prima di entrare nella questione, mi si permetta di richiamare l'attenzione della Camera su di un fatto importante, che si riferisce al carattere morale del petente.

L'ex-capitano Durandi, autore della petizione, era al servizio militare ed in aspettativa quando fu sottoposto ad un Consiglio di disciplina divisionale. Ciò avveniva a Nizza nel 1854 o nel 1855. Giudicato da questo Consiglio fu espulso dal servizio militare e *rimosso dal grado per mala condotta abituale*, a seconda del voto di quel Consiglio.

Io non mi dilungherò a ragionare sulla controversia che egli porta ora alla Camera, trattandosi di un'accusa che lancia contro un suo fratello, che è militare onorato e stimato nell'esercito, in cui trovasi come ufficiale superiore. Nè mi pare opportuno che la Camera, stante simili delicate circostanze di famiglia, entri in questo riguardo in troppo lunghe discussioni. Non posso nemmeno accettare le conclusioni della Commissione, perchè questa petizione è sottoscritta: *Capitano Durandi*.

Ora, essendo il signor Durandi stato espulso dall'esercito, non può assumere il titolo di capitano; il capitano Durandi non esiste; per cui oppongo in questo caso la questione pregiudiziale.

CROTTI, *relatore*. Io non posso accettare la proposta dell'onorevole preopinante, di non discutere più sul merito di questa petizione, perchè il signor Durandi, essendo stato rimosso dall'impiego non è più capitano, mentre egli si sottoscrive come capitano. Ma, se vi fu

veramente arresto arbitrario e traduzione illegale da Torino a Genova, se non più come capitano, come cittadino aveva certo diritto di porgere alla Camera questa petizione.

Ieri io non sono entrato a parlare dei particolari, perchè non erano presenti nè il signor ministro dell'interno, nè quello di grazia e giustizia, a cui si riferisce questa supplica. Dirò ancora alla Camera che nella relazione di ieri non si parla neppure dei particolari che precedettero l'atto di questo supposto illegale arresto, per riguardo precisamente alla famiglia; epperò mi sono servito dell'espressione: *di un prossimo suo congiunto*. Ora l'onorevole preopinante disse trattarsi di suo fratello, cosicchè anch'io posso nominarlo.

Un membro della Commissione mi aveva di ciò pregato, pensando che così si adotterebbero senza discussione le conclusioni della Commissione. Ma allo stato presente della questione io credo necessario di dare lettera alla Camera di questi particolari, onde essa possa giudicare, sia in merito alle conclusioni della Commissione, sia in merito alla proposta dell'onorevole Laurenti-Roubaudi.

PRESIDENTE. Essendo stata sollevata la questione pregiudiziale, parmi che innanzitutto si debba decidere sulla medesima, poichè la sua accettazione impedirebbe di entrare nel merito della petizione.

La parola spetta al deputato Bottero.

BOTTERO. Ieri io avrei appoggiate le conclusioni della Commissione; ma quest'oggi, avendo avuto ulteriori informazioni, mi sento costretto a mutare parere ed approvare per molte ragioni la questione pregiudiziale che vi propone il mio amico Laurenti.

Io non credo che una persona la quale desidera fare scandali, e scandali in guisa moralmente fraticida... (Oh! oh! *dalla destra*) Mi si permetta la parola, e la mantengo... possa avere autorità di occupare lungo tempo e seriamente la rappresentanza della nazione...

CAVOUR G. Domando la parola.

BOTTERO... qualificandosi con un titolo che ha fatto molto senso nella Commissione delle petizioni, quando io ancora aveva l'onore di esserne membro. Non può negarsi che sotto una petizione in cui si asseriscono cose fatali alla riputazione d'un proprio fratello, non sia cosa grave oltremodo un nome che si appoggia a un titolo così rispettato com'è quello di capitano dell'esercito piemontese.

Or bene, il petente non lo ha il diritto di portare un tale titolo; egli, come vi fu detto, lo usurpa: egli ha cessato di meritarselo. So benissimo che una questione pregiudiziale, per motivo di usurpazione di titolo nella firma di una petizione, è nuova nel nostro Parlamento, perchè non si è dato ancora un caso di tale natura; ma in Inghilterra abbiamo avuto pur testè l'esempio di petizioni respinte, appunto perchè si mancava in esse ai doveri che incombono ai petenti, d'adempiere tutte le formalità che si richiedono, e di non oltraggiare le leggi vigenti.

La questione è nuova per noi? Che importa? È un